Avvenire, 9 maggio 2015

Profughi. «Situazione peggiore rispetto al 2014»

Fra martedì e giovedì sono arrivate in città 559 persone, ieri altre 200. L'anno scorso i flussi erano costanti, quest'anno hanno forti variazioni. E crescono gli eritrei

ILARIA SESANA

Come previsto nei giorni scorsi, torna a crescere in maniera significativa il flusso dei profughi siriani ed eritrei che, dopo essere sbarcati sulle coste del Mezzogiorno, si mettono in viaggio per raggiungere Milano. Tra martedì e giovedì sono arrivate in città 559 persone, facendo salire a quota 700 il numero di persone presenti nei centri, a fronte di una capienza complessiva di circa 400 posti fra i centri di via Aldini, via Mambretti, «Casa Suraya» e l'ex Cie di via Corelli.

Per far fronte all'afflusso – e per evitare che le persone restassero a dormire in Stazione Centrale – giovedì sera è stato nuovamente aperto il centro d'accoglienza in via Mambretti gestito da Fondazione Progetto Arca. A questi 700 vanno poi aggiunte le circa 200 persone arrivate ieri in Stazione Centrale. Tutto esaurito nel centro d'accoglienza gestito da «Farsi Prossimo»: i cento posti di «Casa Suraya» riservati alle famiglie e alle donne con bambini sono tutti occupati. «Il mio timore è che la situazione sia peggiore rispetto a quella dell'anno scorso», commenta Annamaria Lodi, presidente della cooperativa «Farsi Prossimo». E i flussi non si fermeranno nei prossimi giorni. Un gruppo di siriani accolto ieri da Progetto Arca riferisce di altri 300 connazionali ancora a Messina in attesa di prendere i pullman a lunga percorrenza diretti a Milano. «Non hanno potuto partire subito perché tutti gli autobus erano pieni», spiega Alberto Sinigallia, presidente di Fondazione Progetto Arca.

A differenza di quanto accadeva lo scorso anno, quando i flussi in arrivo verso Milano erano tutto sommato costanti, il 2015 è caratterizzato da un'alternanza tra periodi di relativa tranquillità e altri in cui il numero di profughi che chiedono accoglienza cresce di colpo. Mettendo in seria difficoltà gli enti gestori.

Ma questa non è l'unica novità: rispetto all'anno scorso cresce il numero degli eritrei che transitano in città, mentre cala quello dei siriani. Complessivamente da ottobre 2013 a oggi, sono stati 59.590 i profughi transitati da Milano, ben 40mila i siriani. Nel corso del 2015, invece, sulle 5.587 persone censite dal Comune, i siriani sono stati 2.432 mentre gli eritrei poco più di duemila.

Per far fronte alla situazione il Comune punta sull'ex Cie di via Corelli, andando a installare delle tende all'interno dell'area del centro, portando così la capienza della struttura a 300 posti. Ma il piano, già annunciato il 24 aprile scorso, non si è potuto ancora concretizzare per un problema legato agli allacci della corrente elettrica e della fognatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA